



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Delibera del Collegio Docenti n° 35 del 04/12/2025

Delibera del Commissario per l'Amministrazione straordinaria n. 14 del 29/12/2025

FINALITÀ

Il presente documento ha lo scopo di definire le modalità operative per prevenire, individuare, affrontare e contrastare tutte le forme di bullismo e cyberbullismo che possono presentarsi in ambito scolastico.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Il Team antibullismo e per l'emergenza è costituito da:

- il Dirigente scolastico
- il docente referente per il (cyber)bullismo
- due docenti
- lo psicologo d'Istituto (membro aggregato)
- i rappresentanti degli studenti (membri aggregati)

PROTOCOLLO IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione rappresenta la procedura da seguire nella gestione di presunte azioni di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.

La procedura prevede quattro fasi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso e scelta degli interventi più adeguati da attuare;
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

1. PRIMA SEGNALEZIONE E PRESA IN CARICO – SCHEDA all. 1

La scheda di prima segnalazione (Allegato 1) ha lo scopo di accogliere tempestivamente la segnalazione del presunto caso di bullismo e cyberbullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Serve, quindi, ad attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione in modo tale che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La scheda può essere compilata da qualsiasi persona interna o esterna alla scuola.

La segnalazione può arrivare anche dallo psicologo che opera nella scuola tramite lo sportello di ascolto.

Il referente del bullismo/cyberbullismo, appena ricevuta la segnalazione, informa i restanti membri del Team, il coordinatore di classe della vittima e quello della classe del "bullo" e il Dirigente o il Vicario.



In caso di necessità, il numero pubblico da chiamare è "Emergenza infanzia 114". Il servizio, gratuito e attivo 24 ore su 24, è dotato di geolocalizzazione e messaggistica istantanea per garantire un supporto tempestivo ed efficace a bambini e adolescenti.

2. VALUTAZIONE APPROFONDIRITA - COLLOQUI

Al fine **di valutare la tipologia e la gravità dell'episodio per poter definire il successivo tipo di intervento, dopo la prima segnalazione è necessario** svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

I colloqui vengono condotti da uno o più membri del Team Antibullismo insieme ai coordinatori di classe degli alunni coinvolti (o a un professore che abbia instaurato un particolare rapporto di fiducia con gli alunni coinvolti).

Durante i colloqui viene compilata **la scheda di valutazione approfondita (all. 2).**

I colloqui possono essere rivolti a tutti gli attori: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i.

In ogni caso la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

Il colloquio deve avvenire in luogo tranquillo e riservato. Il colloquio deve approfondire i seguenti aspetti:

- **l'evento** (dove, quando e con quali modalità),
- le **persone coinvolte** nei diversi ruoli,
- la **tipologia di comportamento** e la loro durata.

È importante condurre il colloquio con tecniche di ascolto attivo che permettano di raccogliere le informazioni salienti in un clima sereno, senza formulare alcun tipo di giudizio. Non colpevolizzare mai le vittime. Rientrano tra le strategie di ascolto attivo: non mettere fretta, fare domande aperte senza indirizzare le risposte, riformulare parafrasando i concetti dell'intervistato per essere sicuri di aver capito bene, usare una comunicazione non verbale (volto, postura, tono della voce) che esprima accoglienza e faciliti l'empatia e l'attenzione.

In caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.

L'incontro tra prevaricatore e vittima può avvenire solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.

Il coinvolgimento del gruppo classe o di possibili altri spettatori può avvenire solo quando si rileva un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo e inoltre il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma, anzi, può facilitare la ricostruzione di un clima sereno e di relazioni positive nella classe.

In generale, è auspicabile seguire il seguente schema di intervento:

1. colloquio individuale con la vittima;
2. colloquio individuale con il bullo o con ciascun bullo preso singolarmente;
3. possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
4. possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
5. coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare, di volta in volta, quale sia l'ordine più efficace.

3. GESTIONE DEL CASO - INTERVENTO

Dalla compilazione dell'Allegato 2 emerge il livello di rischio, che va da un livello **meno grave (verde)**, a un livello sistematico **più grave (giallo)** fino ad un livello **molto grave di emergenza (rosso)**, come riportato nella tabella seguente:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in seguito coinvolgimento della rete (se non ci sono risultati)	Interventi di emergenza con supporto della rete

La tipologia di intervento viene scelta in funzione della gravità del caso, emersa a seguito della valutazione approfondita.

CODICE VERDE

Non si interviene in modo specifico, il Consiglio di classe attua un approccio educativo con la classe (**3.1**).

CEDICE GIALLO O ROSSO

Si procede nel seguente modo:

1. convocazione della famiglia della vittima, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
2. convocazione della famiglia del bullo, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati, si preannunciano le sanzioni disciplinari;

3. convocazione straordinaria del Consiglio di classe e scelta dell'intervento da attuare: nel caso di **codice giallo** scegliere tra le tipologie **3.1, 3.2, 3.3 e 3.4**; nel caso di **codice rosso**, scegliere tra le tipologie **3.2, 3.4 e 3.5**, e inoltre scegliere anche il tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo;
4. registrazione nei verbali del Consiglio di classe del caso di bullismo e relativa comminazione delle sanzioni deliberate; riportare anche eventuali attività di recupero, collaborazioni con psicologi, forze dell'ordine specializzate, enti locali.
5. lettera di comunicazione ai genitori del bullo, da parte del Dirigente, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe ed eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.
6. nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, si evidenzia una debolezza educativa o se sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

3.1 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

In caso di **codice verde** e **codice giallo**, cioè quando:

- tutto il gruppo-classe è stato coinvolto nell'accaduto;
- il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa. L'intervento educativo viene progettato e realizzato dai docenti del Consiglio di Classe degli alunni coinvolti.

Il principale obiettivo dell'intervento educativo è quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, per aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima. Importante è ribadire il ruolo degli spettatori passivi, anche tramite attività di educazione civica.

3.2 INTERVENTO INDIVIDUALE (casi con **codice giallo o **codice rosso**)**

Interventi individualizzati con il bullo

Il bullo necessita di un supporto al fine di: capire le conseguenze delle proprie azioni, imparare a rispettare i diritti degli altri, potenziare l'empatia nei confronti degli altri, controllare la propria rabbia e impulsività, trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo. Questi obiettivi possono essere raggiunti attraverso colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi e interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo della scuola, integrati eventualmente da approcci disciplinari attuati dai membri del Consiglio di Classe.

Interventi individualizzati con la vittima

La vittima ha bisogno di supporto per: gestire le sue emozioni negative (paura, vergogna e senso di colpa), rielaborare l'esperienza, rispondere in modo assertivo alle prepotenze subite, sviluppare fiducia nelle proprie potenzialità e credere che il bullismo possa terminare ed essere risolto. Questi obiettivi possono essere raggiunti attraverso colloqui di supporto e interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo.

3.3 GESTIONE DELLE RELAZIONI

Si ricorre alla gestione delle relazioni nel caso di **codice giallo** e se ne occupa lo **psicologo** d'istituto, adottando due approcci: uno orientato alla mediazione, l'altro dell'interesse condiviso.

La **mediazione** permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca.

Tale metodo non si deve utilizzare nei casi gravi con codice rosso, se c'è una forte disparità tra vittima e bulli e neppure nel caso in cui non si ravvisi il pentimento nel bullo né la volontà di cambiamento.

Il metodo **dell'interesse condiviso** è adatto ai casi di bullismo di gruppo, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui di coloro che sono coinvolti. Anche questo approccio non è adatto ai casi più gravi.

3.4 COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

La famiglia deve essere convocata tempestivamente dal Dirigente scolastico, come previsto dall'art. 5 della legge 71/2017, quando si viene a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo conclamati, cioè casi con **codice giallo** o **codice rosso**. Nel caso di **codice verde** si può procedere con più calma ad una valutazione più approfondita e poi decidere se è necessario convocare la famiglia o meno.

Gli obiettivi sono di tipo informativo e costruttivo. Nel primo caso la famiglia viene convocata a colloquio perché fonte di informazioni utili a capire la situazione o perché deve essere informata degli accadimenti. Il secondo obiettivo è costruttivo, cioè la famiglia viene convocata a colloquio per definire le azioni di intervento e successivamente per monitorare i cambiamenti dopo l'intervento.

3.5 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Il supporto intensivo a lungo termine e di rete deve essere attivato in presenza di un **codice rosso**, cioè nei casi in cui il livello di sofferenza della vittima, di compromissione del bullo e di gravità di quanto è successo è tale da dover attivare un supporto specialistico esterno.

Questo intervento viene attivato dal Dirigente coinvolgendo la famiglia. **I servizi di rete sono: servizi sanitari territoriali, servizi sociali territoriali, pronto soccorso ospedaliero, polizia postale, polizia e carabinieri, ciascuno per le proprie competenze, a seconda delle situazioni.**

4. MONITORAGGIO - CONCLUSIONE

Il monitoraggio è la fase finale del processo che permette di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto.

Il coordinatore di classe compila la scheda di monitoraggio (all. 3), dopo breve termine per capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; dopo circa 1 mese dall'ultimo intervento, se necessario, effettua un ulteriore monitoraggio,

detto a lungo termine, che permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo e ne tiene traccia (compilando sempre l'allegato 3). Se il monitoraggio evidenzia che la **situazione non è risolta**, allora il processo deve iniziare da capo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 13 Aprile 2015 – Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- 29 maggio 2017 – Legge n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Ottobre 2017 – Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- 20 Agosto 2019 – Legge n. 92 sull'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- 13 Gennaio 2021 – Decreto n. 18 Aggiornamento delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo e relativa Nota.19
- Dicembre 2022 – Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe;
- 17 maggio 2024 - Legge n. 70 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

